

CiPi

TRATTO DALLA STORIA DI MARIO LODI E I SUOI RAGAZZI

Produzione • Fondazione AIDA ets

Regia • Lucia Messina

Con • Annachiara Zanoli

Scene e pupazzi • Caterina Marcioni

Tecnica • Teatro di figura

Fascia d'età • 3-8 anni

Disponibile in lingua inglese per fascia d'età • 7-11 anni

**CLICCA E
GUARDA IL TRAILER**





Cipi è un esuberante passerotto con tanta voglia di esplorare il mondo. Fin dalla nascita il nido gli sta stretto e i consigli della mamma non bastano a frenare la sua curiosità: il desiderio di conoscere il mondo è sempre più forte di qualsiasi prudenza. Eppure questa sua ribellione lo porta a misurarsi con grandi esperienze ed imprese: scopre le bellezze della natura, il valore dell'amicizia, impara a difendersi dai pericoli e lottare sempre per la verità. Alla fine, diventa padre e insegna ai suoi figli "ad essere laboriosi per mantenersi onesti, ad essere buoni per poter essere amati, ad aprire bene gli occhi per distinguere il vero dal falso, ad essere coraggiosi per difendere la libertà".



Mario Lodi è stato un maestro rivoluzionario e il suo impegno pedagogico per una scuola nuova, basata sul rispetto del bambino, sull'ascolto e sulla libertà di apprendimento, ha ispirato molti giovani insegnanti dando un'importante spinta di cambiamento al mondo dell'istruzione.



Nello spettacolo sono sviluppati temi legati alla formazione del bambino: la curiosità e il desiderio di essere sé stessi, che richiede a volte un po' di trasgressione; lo sviluppo dell'identità attraverso l'esperienza e il ruolo fondamentale dei genitori nell'accompagnare questo percorso; la relazione con l'altro, in termini di gioco, amicizia e amore.

Note di regia

"Allora mi alzai dal mio posto e pensai: La scuola a cosa serve? Un piccolo gruppo di bambini può cambiarla, può trasformarla in un luogo di gioco? Mi alzai e andai in mezzo a loro a guardare il mondo dalla finestra."



Mario Lodi, dopo cent'anni dalla sua nascita, si fa ancora ricordare con questa frase per il suo essenziale contributo al mondo della pedagogia. La necessità di un cambio di visione, di uno spostamento, non sempre comodo, da parte del maestro, mostra come l'atto educativo sia prima di tutto un incontro. Così è nata la storia di Cipi, scritta da un maestro e dai suoi allievi, immaginata guardando fuori dalla finestra. Questa apertura al gioco e all'immaginazione è stata anche la nostra linea guida per l'allestimento dello spettacolo.

